

COMUNICATO STAMPA
NO DAMAGE x SMAG: *La dodicesima casa*

Artisti: Maria Amendola, Indiara Di Benedetto, Gaia Ghioni, Lena Melis Koneberg, Antonio Milano

A cura di: Szonja Szurop, NO DAMAGE

Apertura: 28 marzo 2026, ore 14:00 – 22:00

Luogo: San Marcuola Atelier Galerie, Sotoportego del Strologo, 2048 Calle Larga Vendramin, Cannaregio, Venezia

Cartella stampa con immagini: [\[Link\]](#)

***La dodicesima casa*: Il collettivo NO DAMAGE chiude la sede di SMAG con una mostra sull'occulto**

VENEZIA — Sabato 28 marzo, gli spazi del San Marcuola Atelier Gallery (SMAG) a Cannaregio ospiteranno *La dodicesima casa*, evento conclusivo del ciclo espositivo nella sede storica dello studio. Protagonista di questo ultimo atto è il collettivo artistico NO DAMAGE, che porta le voci della ricerca emergente in un luogo simbolo del sestiere, segnando un passaggio di testimone a una nuova generazione di creativi. Il progetto presenta le opere di cinque artisti — Maria Amendola, Indiara Di Benedetto, Gaia Ghioni, Lena Melis Koneberg e Antonio Milano — chiamati a confrontarsi con i temi della spiritualità, del rituale e dell'occulto. Attraverso una lente contemporanea, i lavori in mostra rileggono e omaggiano la sacralità e la stratificazione storica locale.

Dal 2019, SMAG rappresenta una realtà poliedrica nel panorama veneziano, operando come studio, laboratorio e galleria. Dopo anni dedicati a promuovere la ricerca di artisti nazionali e internazionali, i fondatori Michèle e Marc Giloux hanno scelto di trasferire l'attività a Mestre a partire da aprile. Per salutare lo storico spazio di Cannaregio, lo studio ha invitato il collettivo NO DAMAGE a curare l'evento finale. La scelta segna un'eccezione nella programmazione abituale della galleria, solitamente rivolta ad artisti affermati, e nasce dalla volontà di offrire una piattaforma di visibilità a voci emergenti.

Fondato da Szonja Szurop e Chiara Christina Baumgärtel, il collettivo NO DAMAGE promuove una programmazione sperimentale volta a sostenere le pratiche artistiche emergenti attraverso interventi temporanei radicati nel tessuto sociale veneziano. Per questa occasione, il collettivo ha invitato gli artisti a confrontarsi con la memoria storica del luogo, segnata dalla presenza del Sotoportego del strologo. Secondo la tradizione locale, il toponimo rimanda agli astrologi che risiedevano nell'area in epoca medievale: figure che, grazie alle singolari dinamiche sociopolitiche della Serenissima, godevano di una libertà tale da poter esplorare non solo ambiti scientifici, ma anche pratiche occulte e alchemiche.

Sebbene le tracce materiali degli antichi sapienti di Cannaregio siano svanite, il progetto mira a riattivare l'eredità spirituale attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea. In questa visione, la figura dell'astrologo trova un parallelo diretto in quella dell'artista: entrambi sono mediatori di una conoscenza "altra", capaci di tradurre i segni dell'invisibile in visioni concrete. Questo legame con l'astrologia si riflette nel titolo della mostra, che richiama l'ultimo settore dello zodiaco. *"La dodicesima casa presiede al misticismo, all'inconscio e alla fine dei cicli"*, spiega la curatrice Szonja Szurop, *"rappresenta i segreti, la liberazione spirituale e la resa consapevole. È la metafora perfetta per onorare la storia di SMAG, trasformando la chiusura dello spazio in continuità artistica attraverso il trascendentale."*

Le opere in mostra sono il risultato di una open call, con la quale NO DAMAGE ha selezionato cinque artisti che abitano gli spazi interni ed esterni di SMAG con installazioni, sculture, dipinti e video. L'apertura del 28 marzo prevede inoltre un'attivazione partecipativa: dalle 14:00 alle 16:00, il pubblico potrà partecipare a un laboratorio di cianotipia a cura dell'Associazione Xinciso, sperimentando una tecnica di stampa fotografica dalle sfumature alchemiche. La mostra proseguirà fino a tarda sera, accogliendo i visitatori per un aperitivo alle ore 19:00 che si terrà nel giardino del Sotoportego del strologo, celebrando collettivamente la conclusione di questo capitolo del luogo.

Artisti partecipanti:

Maria Amendola (n. 2002, Vico Equense) è un'artista multidisciplinare che vive e lavora a Venezia. La sua pratica si concentra sull'indagine di figure archetipiche e sui processi di trasformazione, articolando una ricerca visiva in cui elementi umani e animali coesistono in uno spazio liminale, sospeso tra dimensione reale e immaginaria. In questo contesto, il corpo diventa luogo di metamorfosi e l'identità si configura come fluida e instabile.

Indiara Di Benedetto (n. 1994, Napoli) è un'artista multimediale con una formazione nel campo della videoarte, della fotografia digitale e del visual design. La sua recente ricerca artistica indaga le potenzialità narrative della tecnologia e degli oggetti di creare storie contemporanee e immaginari futuri sulle relazioni umane e non umane in un contesto sociale ed ecologico critico.

Gaia Ghioni (n. 2000, Milano) è un'artista visiva che intreccia pittura, scultura e disegno. La sua pratica artistica mescola arte popolare ed arte antica in un personale archivio visivo, incurante dei confini spazio-temporali. Esperienze come magia, religione e ritualità contaminano il paesaggio e lo spazio vissuto, compenetrando vita e arte in modo indissolubile.

Lena Melis Koneberg (n. 1996, Dresda) è un'artista visiva che mette il dialogo delicato tra materiale e ambiente al centro della sua pratica artistica. Inoltre a pittura e disegno coltiva un grande archivio di oggetti trovati integrandoli nel suo processo creativo come elementi narrativi che, tramite l'azione di raccolta e preservazione, creano una lingua propria di ricordi, senso, spazio e forma.

Antonio Milano (n. 1994, Putignano) è un artista visivo, attualmente vive e lavora tra Urbino e Bari. La sua ricerca si concentra sulla relazione tra la composizione materica e il linguaggio visivo dell'immagine. La sperimentazione dei materiali e le reazioni chimiche lo portano a sviluppare un'idea di immagine autonoma e libera, in cui le tecniche e i materiali scelti contribuiscono attivamente alla realizzazione delle opere.

Contatti stampa:

E-mail: nodamage.main@gmail.com

Telefono: +39 331 9803790

Instagram: [@no.damage.art](https://www.instagram.com/no.damage.art)